LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Novara, il delitto-focopia un anno fa. Arrestato sull'auto della vittima

Il bis dell'omicida in libertà

Ammazza un medico a coltellate

Renato Ambiel
NOVARA

Un medico vercellese è stato ucciso a coltellate, martedì notte, a Cameri, grosso centro alla periferia di Novara. Si chiamava Fabio Portalupi, 37 anni, con studio a Romentino, nel Novarese. Viveva a Vercelli, con gli anziani genitori. Sospettato di essere l'autore del delitto, già in carcere a Novara, è un siciliano, Antonio Suriano di 32 anni, rinviato a giudizio, la scorsa settimana, per un delitto analogo che avrebbe compiuto un anno fa alla periferia di Caltanissetta. Si trovava in libertà da 21 giorni, per decorrenza termini. Quando la scorsa settimana non si è presentato all'udienza preliminare conclusa con il suo rinvio a giudizio per omicidio e rapina, la Procura di Caltanissetta ha emesso nei suoi confronti un ordine di carcerazione. Ma lui era ormai scomparso.

Il cadavere del giovane medico è stato rinvenuto, ieri intorno alle 13,30, da un agricoltore in un viottolo di campagna nei pressi della tangenziale di Cameri. Un luogo dove le coppiette sono solite recarsi per trovare un po' di tranquillità. Il medico aveva la gola squarciata, raggiunto da diverse coltellate. Gli inquirenti erano già stati messi in allarme dai genitori della vittima. Il medico rientrava tutte le sere a Vercelli dove viveva con i genitori in una villetta vicino al cimitero. L'altra notte non è rincasato e all'ambulatorio di Romentino non rispondeva nessuno. Con questo allarme l'identificazione della vittima è stata tempestiva. Sul luogo del delitto però non c'era l'auto della vittima una «Micra». L'auto è ricomparsa ieri pomeriggio in centro a Milano. In Foro Bonaparte i vigili urbani hanno fermato la vettura per un normale controllo. Suriano che era sprovvisto di documenti, è stato accompagnato al comando dei vigili. Qui è risultato essere colpito da un ordine di carcerazione della procura di Caltanissetta. Dall'auto è stato presto fatto un collegamento con l'omicidio di Cameri. E sono subito emerse sconcertanti analogie.

Suriano è stato rinviato a giudizio per l'omicidio di Calogero Di Caro, un insegnante elementare di 41 anni responsabile di un patronato. Fu trovato in una zona di campagna alla periferia di Caltanissetta, nei pressi di un mattatoio, una zona frequentata da coppiette e tossicodipendenti. Era a terra agonizzante con profonde ferite d'arma da taglio al collo ed al torace. Proprio come il dottor Portalupi. Morì subito dopo il ricovero in ospedale. La polizia riuscì ad arrestare Suriano attraverso alcuni elementi scoperti sul luogo del delitto. Dopo un anno di carcere però l'indagato tornò libero rendendosi irreperibile.

S'è rifatto vivo ieri, alla guida dell'auto di un medico ucciso in circostanze analoghe. Forse per lo stesso movente. Il giovane siciliano, ieri sera è stato trasferito a Novara a disposizione del sostituto procuratore Macripò che coordina l'inchiesta. E' stato interrogato nella notte ma gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Sono però convinti di essere sulla strada giusta. Sono in corso una serie di accertamenti per verificare in quali circostanze è maturato il delitto. La vittima, al momento del ritrovamente, non aveva con sè il portafogli.

Quanti conoscono il medico lo descrivono come persona molto disponibile ma riservato, con poche amicizie, ad eccezione di quelle consolidate con gli amici degli studi universitari completati a Torino.

Il corpo del medico è stato trovato in un viottolo lungo la tangenziale che porta a Cameri

Il colpo di scena poche ore dopo la cattura

Assolto l'ergastolano scarcerato per errore

I giudici d'Appello: non ha ucciso tre volte Gli agenti lo avevano rintracciato a casa

REGGIO CALABRIA

In meno di 24 ore è stato arrestato da «killer latitante scarcerato per errore» e poi assolto in appello e rimesso in libertà. L'ultimo capitolo della incredibile vicenda di Rocco Giovanni Ottinà, 36 anni, condannato in primo grado per tre omicidi ed altrettanti ergastoli e rimesso in libertà l'8 febbraio scorso dal carcere di Ascoli Piceno per un errore, l'hanno scritto ieri sera i giudici della corte d'assise e di appello di Reggio Calabria, che hanno azzerato le accuse nei suoi confronti. Uscito dal carcere di Ascoli (aveva appena finito di scontare una pena definitiva), Ottina era divenuto irreperibile e solo all'alba di ieri era stato portato nel supercarcere di Palmi dalla polizia di Stato, che lo aveva trovato e ammanettato nell'appartamento di un lontano parente, al secondo piano di uno stabile nel centro di Gioia Tauro, giusto a due passi dal commissariato. «L'azione dello Stato non concede e non concederà tregua alla criminalità. Anche stavolta la risposta delle forze dell'ordine è stata puntuale, immediata, decisiva», aveva detto ieri il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, dopo la notizia dell'arresto di Ottinà. E, d'altra parte, le accuse per le quali l'uomo era stato arrestato (nel '96, nell'operazione antimafia «Smirne») e poi condannato dalla corte di assise di Palmi non erano certo di scarso rilievo: tre omicidi e numerosi fatti di droga. Fino a ieri sera, Insomma, sino alla pronuncia dei giudici d'appello, Ottinà era una persona con tre ergastoli sulle spalle che era stata rimessa in libertà dal carcere di Ascoli per un errore. Un errore non a lui imputabile, come ha sottolineato l'onorevole Gaetano Pecorella, uno dei difensori. Ma un errore su cui, aveva tuonato ieri il procuratore distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Salvo Boemi, occorre fare luce: «E' un fatto incredibile, gravissimo e squalificante perché - aveva detto il procuratore antimafia - non si può scarcerare uno che ha tre ergastoli e soprattutto un titolo di custodia cautelare in vigore. Un provvedimento cautelare caduto in oblio, com'è potuto accadere? Questo fatto dovrebbe essere oggetto di un'indagine seria».

Oltre ad Ottinà, i giudici della Corte di assise e di Appello di Reggio Calabria hanno assolto altri imputati nel processo, e tra questi Saverio Rocco Santaiti, che in primo grado era stato condannato a due ergastoli ed era indicato dalla pubblica accusa come il capo della cosca omonima. Da «super killer della 'ndrangheta latitante», dunque, a persona innocente. Chi ripagherà Ottina del carcere sofferto - si è chiesto l'avvocato Pecorella - e chi della sua immagine offesa?
[r. v.]

IN BREVE

Contrabbando, mafia voleva i Monopoli

BARI. I magistrati hanno scoperto una cupola internazionale mafiosa che avrebbe acquistato i tabacchi dai Monopoli di Stato, pronta a partecipare alla privatizzazione dell'ente. Regista dell'operazione sarebbe stato, Gerardo Cuomo, 49 anni, napoletano residente a Lugano, considerato il boss del contrabbando internazionale. Imprenditore con società in Montenegro, movimentava ogni mese verso la Puglia 250 tonnellate di sigarette. Per la procura di Bari, è il leader indiscusso di un «cartello criminale» europeo.
[r. c. b.]

Mostro di Firenze udienza in Cassazione

FIRENZE. E stata fissata per il 19 aprile l'udienza in cui la prima sezione penale della Corte di cassazione esaminerà i ricorsi contro la sentenza con cui la corte d'assise d'appello di Firenze, aveva confermato la condanna all'ergastolo per Mario Vanni, il postino di San Casciano accusato di essere stato uno dei complici di Pietro Pacciani.
[f. m.]

Uccide la moglie accecato dalla gelosia

LECCE. Omicida per gelosia. Un uomo di 35 anni, Maurizio Petrachi ha assassinato la giovane moglie Romina, di 23 anni, colpendola con una pietra, in una strada del capoluogo salentino. L'uxoricio è avvenuto dopo l'ennesimo litigio, scatenato dalla convinzione del marito che la moglie avesse una relazione extraconiugale. L'uomo ha perso il controllo dopo aver letto un messaggio sul cellulare della moglie.
[r. c. b.]

Mago arrestato violentava le clienti

MILANO. Un uomo di 41 anni, conosciuto con lo pseudonimo di «Mago Ghebrah Conte di Montestella», è stato arrestato per violenze sessuali perchè sospettato di aver abusato di ragazze che portava nel suo studio, ipnotizzava, stordiva con bevande e infine derubava, tra le vittime una minorenne. L'uomo, Dario Valentini, già condannato per reati sessuali, adescava le sue vittime in una discoteca.
[Ansa]

Agricoltura biodinamica un corso base a Pavia

PAVIA. Dal 4 all'11 marzo, corso di agricoltura biodinamica, organizzato dall'associazione omonima. Le lezioni vengono tenute in un'azienda biodinamica, alla Zelata di Bereguardo in provincia di Pavia. Il corso è rivolto a tutti coloro che vogliono saperne di più, e anche a giovani che cercano nuove prospettive di lavoro. Per informazioni, 02-29002544
[r. cri.]

Si scambiavano per via telematica fotografie di bambini in tenera età

Internet: presa una banda di pedofili

Operazione in 40 città: 12 arresti e 43 indagati

Anna Langone
FOGGIA

Cinquantacinque insospettabili sono coinvolti in un'inchiesta sulla pedofilia via Internet: per dodici di loro sono già scattate le manette; altri quarantatré, residenti in tutta Italia, sono stati raggiunti da avvisi. È il risultato di due operazioni, condotte dalle procure della Repubblica di Matera e di Foggia, che hanno spedito in rete alcuni falsi pedofili, agenti della polizia postale specializzati nella navigazione in rete. Le indagini, nel caso di Matera, sono partite nel '98: non era semplice risalire ai terminali e all'identità dei pedofili che si scambiavano foto, filmati e cd rom con protagonisti minorenni, spesso bambini con meno di cinque anni.

Ma chi sono gli arrestati? I magistrati non fanno nomi per non compromettere l'esito delle indagini, ancora in corso, ma fra i dodici finiti in manette vi sarebbero un ispettore dell'Asl di Senigallia (Ancona), un assistente universitario dell'Università di Fisciano (Salerno), un giornalista della provincia di Udine, un operaio di Trieste, un venditore ambulante del Trevigiano, un agronomo romano, un operaio di Ferrara, un militare della provincia di Milano, un dipendente dell'Ipsia di Iglesias (Cagliari), tutti di età compresa tra i 26 e i 48 anni. Uno dei naviganti è stato colto in flagrante, proprio mentre stava chattando per scambiare foto pornografiche di bambini piccolissimi.

Inquietanti alcuni dialoghi on-line avvenuti tra gli agenti infiltrati e i pedofili: «Scambi?», chiede l'indagato, «Sì, hai preten?», risponde l'agente, «Alcune», fa l'altro, «In azione?», chiede ancora l'agente, l'altro risponde di sì. «Preten» è il nome dell'indagine condotta dalla procura di Foggia ed è anche la parola in codice con cui i pedofili indicano immagini di bimbi con meno di dieci anni. Nell'enorme quantità di materiale rinvenuto durante le oltre 100 perquisizioni (computer, cd rom, cassette, foto), con 300 agenti impegnati nella fase finale dell'inchiesta, sono stati rinvenuti filmati e foto con bambini vittime di violenza sessuale, ma anche ridotti in stato di schiavitù, immagini agghiaccianti di piccoli di tutto il mondo riprodotti sempre in primo piano, mentre gli adulti sono irriconoscibili.

La ragazza era una loro amica. E alla fine assecondò i suoi aggressori

È stupro anche se la donna non reagisce

La Cassazione ha condannato tre giovani violentatori

ROMA

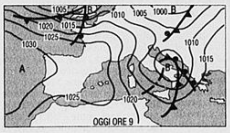
«Se una donna subisce violenza sessuale da parte di un gruppo di stupratori senza oppore resistenza, la passiva accettazione non può costituire alibi per gli aggressori. Come testimonianza del suo rifiuto basta che la vittima abbia tentato di opporsi appena comprese le intenzioni degli aggressori; non è necessario che la resistenza prosegua per tutta la durata del crimine». Il principio viene stabilito dalla III sezione penale della Cassazione (massimata 2512) che ieri ha confermato la condanna - emessa nel '99 dalla Corte di Appello di Bologna - a 6 anni e 6 mesi di reclusione per tre giovani piacentini.

Incensurati e insospettabili, dediti anche ad attività di volontariato, i tre una sera portarono in un luogo solitario una loro amica, collega nel servizio alla Croce Rossa, sottoponendola ad uno stupro di gruppo nel locale gestito da uno dei tre. Gli imputati avevano imposta-to la loro linea di difesa sul fatto che la vittima «era cooperativa» e che dunque aveva dato un «tacito consenso». Secondo quanto emerso al processo, l'unica reazione della donna era avvenuta all'inizio dell'aggressione, quando aveva tentato di divincolarsi. Ma secondo la Cassazione «non è necessario che il dissenso della vittima si manifesti per tutto il periodo di esecuzione del delitto, basta che si estrinsichi all'inizio».

Per la presidente della Commissione Pari opportunità, Silvia Costa, è «chiaro che anche in caso di passività della vittima si può parlare di stupro, soprattutto quando gli aggressori sono in gruppo. Alessandra Mussolini, deputata di An, è soddisfatta: «la sentenza è coerente con la legge da noi voluta e che assume il vissuto psicologico della donna in caso di stupro». Mussolini insieme ad altre colleghe parlamentari inscenò una clamorosa protesta per un'altra sentenza della Cassazione, quella secondo la quale una donna in jeans difficilmente può essere stuprata.
[r.cri.]

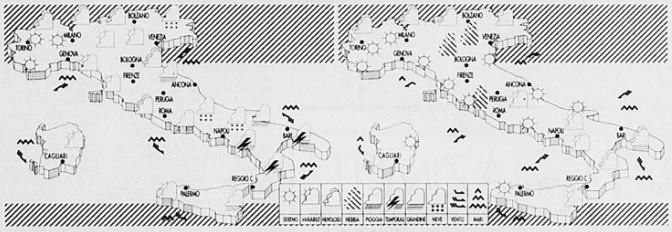
IL TEMPO

a cura di **Marcello Lotfredi**



PIOGGIA AL CENTRO. Il maltempo lascia il Nord per concentrarsi al Sud e sulle regioni centrali adriatiche dove si esaurirà nella giornata di domani. Tornerà l'alta pressione ma tra sabato e domenica dovrà subire un'altra flessione e consentire l'arrivo di altre nuvole.

Tendenza per dopodomani. Nuvolosità irregolare al Nord, sulla Toscana e sulle Marche con qualche occasionale pioggia più probabile sul Nord-Est e sulla Toscana. Sereno o poco nuvoloso sul resto della penisola.



OGGI. Addensamenti nuvolosi sulle zone alpine con qualche nevicata sul Trentino Alto Adige. Schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con tendenza a schiarite. Sul resto della penisola da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti .

DOMANI. Temporaneo miglioramento su gran parte della penisola ad eccezione di temporanei annuvolamenti e qualche residua pioggia sulla Puglia e sulla Calabria ionica. Dal pomeriggio-sera, nuovi annuvolamenti a ridosso dell'arco alpino. Temperature diurne in ripresa al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	np	16	Bari	np	np			
Bolzano	3	5	Firenze	11	14	Napoli	6	13			
Verona	6	8	Pisa	11	14	Potenza	np	np			
Trieste	9	10	Ancona	7	16	S. M. Leuca	7	12			
Venezia	6	9	Perugia	7	12	R. Calabria	6	18			
Milano	7	9	Pescara	2	19	Palermo	10	18			
Torino	5	10	L'Aquila	4	13	Catania	3	17			
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	6	13	Messina	8	15			
Genova	11	14	Roma Fium.	7	15	Alghero	11	14			
Imperia	np	np	Campobasso	5	9	Cagliari	8	17			

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	5	9 pioggia	Lisbona	9	17 sereno
Atene	2	12 sereno	Londra	2	10 variabile
Bangkok	24	28 variabile	Los Angeles	9	17 nuvoloso
Berlino	3	9 pioggia	Madrid	3	18 variabile
Bruxelles	3	8 nuvoloso	Montreal	-2	3 sereno
Bucarest	6	12 sereno	Mosca	-2	6 variabile
Budapest	4	13 variabile	New York	2	12 variabile
Buenos Aires	16	28 sereno	Nizza	7	14 nuvoloso
Copenaghen	3	7 pioggia	Parigi	5	10 pioggia
Dublino	2	8 pioggia	Pechino	-3	10 sereno
Francoforte	5	9 pioggia	Praga	5	11 nuvoloso
Gerusalemme	4	13 variabile	Rio de Janeiro	25	33 pioggia
Ginevra	8	9 pioggia	Sofia	6	7 sereno
Helsinki	2	4 nuvoloso	Sydney	20	26 variabile
Johannesburg	13	24 variabile	Tokyo	2	11 sereno
Il Cairo	10	19 variabile	Varsavia	4	11 nuvoloso
Istanbul	2	9 sereno	Vienna	3	11 variabile

Malta: quattro
Melbourne: quattro
Miami: quattro
Mosca: quattro
Milano: quattro
Audi trazione quattro®.
Ovunque e comunque,
perché quattro è meglio di due.
Audi